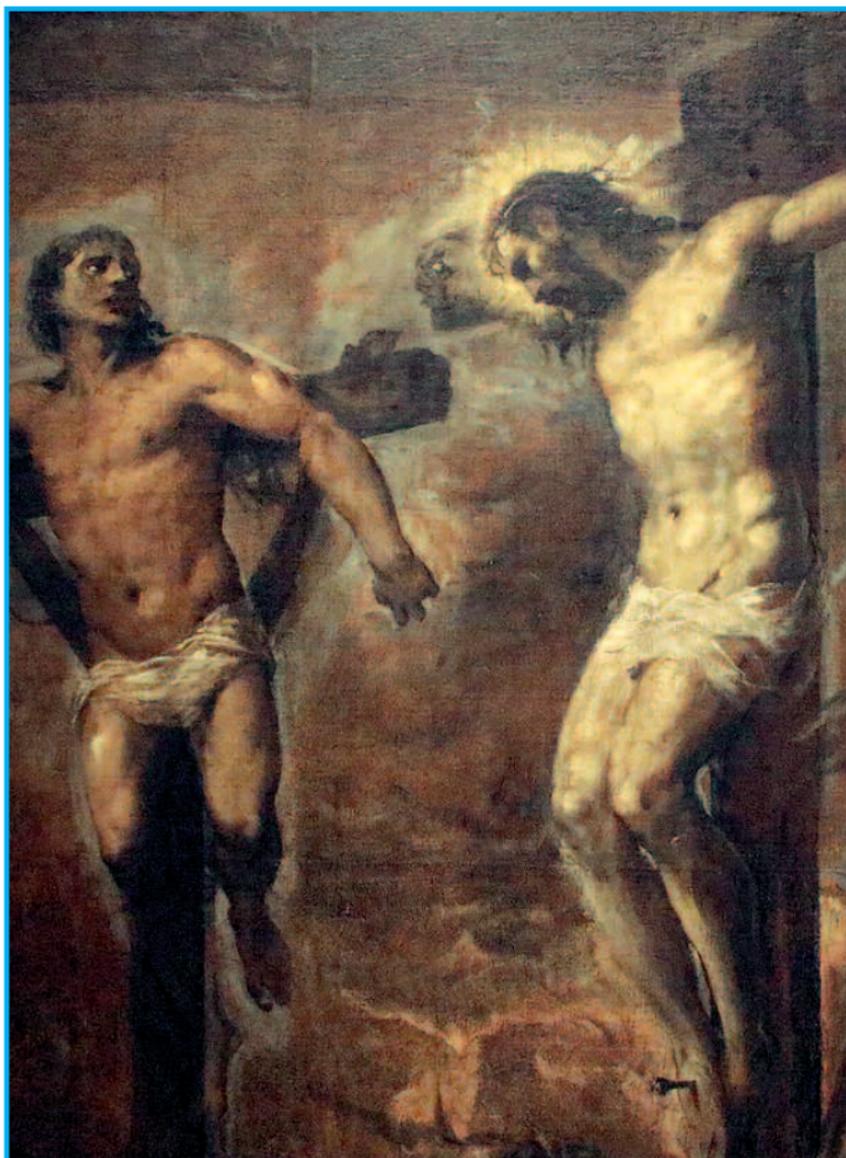


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**GESÙ, RICORDATI DI ME
QUANDO ENTRERAI
NEL TUO REGNO!**

CENACOLO GAM
DOMENICA 20 NOVEMBRE 2022
SOLENNITÀ DI CRISTO RE

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Venne all'improvviso dal cielo
un rombo, come di vento
che si abbatte gagliardo,
e riempì tutta la casa
dove si trovavano.
Apparvero loro lingue
come di fuoco che si dividevano
e si posarono su ciascuno di loro;
ed essi furono
tutti pieni di Spirito Santo. (At 2).



Letture corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

GESÙ, RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Luca 23,35-43

Meditiamo il mistero di Gesù Cristo Re dell'Universo.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù..

La crocifissione avveniva in due maniere: con le corde, oppure con chiodi. Con Gesù hanno usato i chiodi. Difatti, dopo la Risurrezione, Luca e Giovanni parlano di Gesù che mostra il foro dei chiodi. Paolo nella lettera ai Colossesi dice che fu inchiodata alla croce la sentenza, il cartello della nostra condanna.

Ave, o Maria...

Clicca qui per ascoltare il canto.

Canto: *Gesù, Signore, tu sei Re!* (2v.)

In eterno durerà la tua discendenza e il tuo trono
presso il Padre come il sole splenderà;
e come luna testimone fedele nel cielo il tuo Regno,
sarà saldo e con Maria vincerà.

Gesù Signore, tu sei re! (2v.)

2ª AVE MARIA

Il popolo stava a vedere.

Sulla croce si può contemplare Gesù che ci ha amato fino a morire. Il popolo stava a vedere: quel popolo che era stato tanto beneficiato da Gesù, che aveva simpatizzato per Gesù, che aveva esaltato Gesù e che aveva goduto della presenza di Gesù, adesso rimane indifferente di fronte a questa tragedia della morte.

Ave, o Maria... - Canto -

3ª AVE MARIA

I capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è Lui il Cristo di Dio, l'eletto».

È la profezia di Isaia. Luca precisa: il Cristo di Dio, l'eletto. Eletto è il titolo del Servo di Jahvè, di Dio.

Chiedono un prodigio supplementare che sarebbe inutile, perché per Gesù questa è l'Ora di morire. Gesù manifesta la sua forza e potenza perdendo e donando se stesso. La sua debolezza è forza di Dio che salva.

Ave, o Maria... - Canto -



4ª AVE MARIA

Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».

Anche in mezzo alle beffe, c'è questo grido. Salva, è il grido di salvezza. Salva te stesso. Dio vuole che tutti siano salvi. E dove

li vuole salvi soprattutto? Nell'istante della morte che è il decisivo.

Ave, o Maria... - Canto -

5ª AVE MARIA

Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Porta la motivazione della condanna: Re dei Giudei. Pilato aveva accettato questa motivazione benché sapesse che non fosse vera. Sapeva che l'avevano denunciato e voluto uccidere per un motivo religioso, perché si era fatto Dio. Aveva accettato il motivo politico perché era l'unico motivo che potesse valere negli atti del processo che doveva mandare a Roma. I romani non si sarebbero curati affatto di motivi religiosi, ma di motivi politici, sì.

Ave, o Maria... - Canto -

6ª AVE MARIA

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».

Il buono e il cattivo ladrone. Uno è stato canonizzato da Gesù subito: *Oggi sarai con me in paradiso.*

Il cattivo ladrone dice: *Salva anche noi!* Gesù ha accolto quel grido rivolto a Lui. È proprio questo il mistero della croce: *Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me!* Veramente il Crocifisso regna su tutto e su tutti.



Ave, o Maria... - Canto -

7ª AVE MARIA

L'altro invece lo rimproverava dicendo: - Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena?

Probabilmente questi due non erano inchiodati, ma legati. Invece Gesù è stato inchiodato. Il condannato, soprattutto se aveva i chiodi e le spine, doveva rizzarsi nella punta dei piedi e battere con la nuca per parlare. Nella Sindone si osserva la chiazza di sangue grande che ha sulla nuca Gesù. A ogni respiro e a ogni parola Gesù soffriva atrocemente. Mentre i due ladroni che erano legati soffrivano di meno.

Ave, o Maria... - Canto -

8ª AVE MARIA



Noi giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».

Questo criminale chiama per nome Gesù, vede nella sua crocifissione la novità dell'amore che salva. Gesù crocifisso gli dona una sapienza nuova, gli fa vedere il vero volto di Dio che è amore.

Questo delinquente ha scoperto un amico il cui amore è più forte del peccato e della morte. Gesù è Dio che salva.

Ave, o Maria... - Canto -

9^a AVE MARIA

Gli rispose Gesù: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Con certezza assoluta, ti dico: già da oggi sarai con me nel paradiso. È l'oggi definitivo della salvezza. Oggi il Signore elevato sulla croce si è abbassato, è disceso agli inferi per essere vicino a ogni uomo. È entrato nella morte perché tutti avessimo la vita. Paradiso letteralmente vuol dire giardino, giardino di Dio. Era scomparsa questa parola dalla caduta di Adamo ed Eva. Ritorna adesso alla morte di Gesù. Gesù ci ha riaperto il paradiso.

Ave, o Maria... - Canto -

10^a AVE MARIA

Oggi con me sarai nel paradiso.

Anche se qualcuno muore senza Sacramenti, non bisogna mai disperare. Intanto, la preghiera ha effetto retroattivo per l'istante della morte. Io posso pregare adesso per raggiungere un caro defunto nell'istante della morte, perché dinanzi a Dio tutto è presente. La preghiera ha effetto retroattivo, come ha effetto al futuro. Se umanamente è impossibile, a Dio tutto è possibile.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...



«Dunque, tu sei re?». «Tu lo dici, io sono re. Io per questo sono nato e per questo sono venuto nel mondo; per dare testimonianza alla Verità» (Gv 18,37).

SALMO 121

SALUTO ALLA CITTÀ SANTA DI GERUSALEMME

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Voi vi siete accostati al monte Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme Celeste (Ebrei 12,22).

Clicca qui per ascoltare il canto.

CANTO Che gioia quando mi dissero:
«A casa andiamo di Dio Signor».
Là nella casa c'è il Padre ognor,
con Gesù Figlio, lo Spirito Amor.
Che gioia quando mi dissero:
«A casa andiamo di Dio Signor».
Lì c'è la Mamma, cuore d'amor,
che tutti attende con gaudio ancor.

TESTO DEL SALMO

Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita

come città salda e compatta.

Canto) - selà -

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,

per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,

i seggi della casa di Davide.

Canto) - selà -

Domandate pace per Gerusalemme:

sia pace a coloro che ti amano,

sia pace sulle tue mura,

sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici

io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,

chiederò per te il bene.

Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* I pellegrini, dopo un lungo cammino, arrivano finalmente alle porte di Gerusalemme. Com'è bella questa città! Si sente nel salmo tutta la sorpresa del nomade al vedere le costruzioni che formano un tutto ben composto: case, strade, palazzi con in mezzo il Tempio, il tutto circondato da mura e torri ben solide.

* Bisogna sottolineare la bellezza di questo breve poema. La tonalità principale si impone fin dalla prima riga: la gioia. Sotto

forma di inclusione, cioè al principio e alla fine del salmo, è enunciata la ragione principale di questa gioia: la casa del Signore. Sì, Dio abita in questa casa!

- * L'autore non si stanca di carezzare con le parole la sua città amata; la parola pace contiene le medesime consonanti di Gerusalemme = Jerushalaim; Shalôm = pace;
- * Gerusalemme, città di pace è anche il simbolo dell'unità delle tribù disperse; ed è la fede nello stesso Dio la cui gloria abita il Tempio, a fare da cemento in questa comunità fraterna. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù ogni anno saliva al tempio di Gerusalemme, mescolato alla folla dei pellegrini, fra i quali la sua voce si fondeva con quella dei suoi fratelli uomini per cantare questo salmo.
- * In Gerusalemme, vera capitale del mondo, Gesù ha dato la vita per riunire in unità i figli di Dio che erano dispersi (Giovanni 11,52), con la sua Passione, Morte e Risurrezione. In essa è stata celebrata la prima Eucaristia, mistero della riunione fraterna di tutti gli uomini, attorno a Cristo, nuovo tempio di Dio.
- * In questa città, Gerusalemme, lo Spirito di Gesù, a Pentecoste, ha fondato una comunità di uomini e donne di tutte le razze e di tutte le lingue, la Santa Chiesa, nella quale l'umanità, con tutte le sue diversità, trova un luogo per fare una cosa sola, nella pace. *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, fa tua l'aspirazione universale alla pace, alla gioia, alla felicità, all'unità.
- * A fare l'unità di Gerusalemme, più che una struttura urbanistica, più che una collocazione geografica, erano una storia e un destino comuni. A fare l'unità di un ambiente, di un popolo, dell'umanità, è pure questa solidarietà di destino che ormai accomuna tutti gli uomini: possiamo ben dire di essere imbarcati sulla stessa angusta nave, sul medesimo piccolo pianeta, fra le stesse mura. È necessario imparare a vivere insieme tra fratelli, amandoci gli uni gli altri.
- * *Che gioia, andremo alla casa del Signore!* L'esperienza del pellegrinaggio, che allora si faceva a piedi, doveva avere un profondo significato simbolico: partire da casa propria, mettersi in cammino, affrontare i pericoli e la fatica di un lungo viaggio, contare i giorni, rimanendo fissi su una mèta dapprima lontana e che di giorno in giorno si fa sempre più vicina, per raggiungere finalmente il luogo del desiderio: Gerusalemme, la casa del Signore!
- * È la parabola della condizione umana, dell'umanità in cammino verso la casa di Dio. Giovane, credi che la tua vita avanza verso la Patria beata, verso Dio? Tutto viene! Marànatha! Vieni, Signore Gesù! Sì, vengo presto! Amen (cfr Apocalisse 22,20). *(Canto)*

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

DAL MESSAGGIO PER LA XXXVII GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

MARIA SI ALZÒ E ANDÒ IN FRETTA

Nel tratto che ancora ci manca per giungere a Lisbona cammineremo insieme alla Vergine di Nazaret che, subito dopo l'annunciazione, «*si alzò e andò in fretta*» (Lc 1,39).



Maria, dopo l'annunciazione, avrebbe potuto concentrarsi su sé stessa, sulle preoccupazioni e i timori dovuti alla sua nuova condizione. Invece no, lei si fida totalmente di Dio. Pensa piuttosto a Elisabetta. Si alza ed esce alla luce del sole, dove c'è vita e movimento. Malgrado l'annuncio sconvolgente dell'angelo abbia provocato un "terremoto" nei suoi piani, la giovane non si lascia paralizzare, perché dentro di lei c'è Gesù, potenza di risurrezione. Dentro di sé porta già l'Agnello Immolato ma sempre vivo. Si alza e si mette in movimento, perché è certa che i piani di Dio siano il miglior progetto possibile per la sua vita. Maria diventa tempio di Dio, immagine della Chiesa in cammino, la Chiesa che esce e si mette al servizio, la Chiesa portatrice della Buona Novella!

Sperimentare la presenza di Cristo risorto nella propria vita, incontrarlo "vivo", è la gioia spirituale più grande, un'esplosione di luce che non può lasciare "fermo" nessuno. Mette subito in movimento e spinge a portare agli altri questa notizia, a testimoniare la gioia di questo incontro. È ciò che anima la fretta dei primi discepoli nei giorni successivi alla risurrezione: «*Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli*» (Mt 28,8).

Cari giovani, sogno che alla GMG possiate sperimentare nuovamente la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli e le sorelle. Dopo lunghi periodi di lontananza e isolamento, a Lisbona - con l'aiuto di Dio - ritroveremo insieme la gioia dell'abbraccio fraterno tra i popoli e tra le generazioni, l'abbraccio della riconciliazione e della pace, l'abbraccio di una nuova fraternità missionaria! Possa lo Spirito Santo accendere nei vostri cuori il desiderio di alzarvi e la gioia di camminare tutti insieme, in stile sinodale, abbandonando le false frontiere. Il tempo di alzarci è adesso! Alziamoci in fretta! E come Maria portiamo Gesù dentro di noi per comunicarlo a tutti! In questo bellissimo periodo della vostra vita, andate avanti, non rimandate ciò che lo Spirito può compiere in voi! Di cuore benedico i vostri sogni e i vostri passi.

UN MAZZO DI SUGGERIMENTI PRATICI

del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

DI FRONTE AL DOLORE

- ◆ Afferma Max Wylie: ora so di aver imparato qualcosa di molto importante. *Il tuo dolore ti lascia un attimo di respiro quando prendi sulle tue spalle quello di un altro: si fa un po' più tollerabile, un po' meno micidiale.* La tua sofferenza non ti abbandonerà mai, ma la partecipazione sincera alle pene di un altro ti aiuterà molto a uscire da quella nebbia soffocante e senza speranza nella quale ti sei rinchiuso.
- ◆ Passavano i mesi e mi accorgevo che più riuscivo a entrare nel male degli altri, meno mi tormentava il mio male: oggi mi sento di nuovo un uomo vivo fra gli uomini. Il velo che mi copriva gli occhi e mi nascondeva la vita cominciò ad alzarsi solo quando voltai le spalle alla disperazione, non ai ricordi. La marea del dolore cominciò a ritirarsi quando smisi di tormentarmi cercando una risposta al come e al perché della morte, quando cominciai a riflettere sul come e sul perché della vita.
- ◆ A quei fortunati che sono circondati dal calore dei loro affetti vorrei fare una domanda: Oggi, in questo momento, con ogni parola e ogni azione, quali ricordi state costruendo dentro di voi? *Sono le cose semplici, è quello che vivi giorno dopo giorno, che forma il tesoro più ricco di ogni essere umano. E in questo momento, giorno dopo giorno, sei tu che riempi il pozzo al quale dovrai attingere quando resterai solo.*



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato. Tienici sempre amorosamente per mano.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• LC 23, 35-43 •

24 novembre 2019

In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo:



Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:



Cosa mi insegna il Vangelo

CRISTO RE



UN RE

Ho sudditi e servi
Impongo i miei comandi
Voglio essere servito da tutti
La libertà ha un prezzo che stabilisco io
Ho il potere di mettere a morte un uomo
Siedo su un trono dorato e nessun altro può sedersi alla mia altezza
La mia corte è piena di uomini illustri
Posso dichiarare la guerra
Voglio essere ammirato dal mio popolo



CRISTO RE

Non vi chiamo servi, ma amici
Propongo il mio comandamento d'amore
Sono venuto per servire
La libertà sta nel riconoscersi figli di Dio
Io do la vita, per questo sono venuto nel mondo
Il mio trono è la croce: anche tu prendi la tua croce e seguimi
Mi sono circondato di poveri, peccatori e malati
La mia parola è pace
Voglio essere imitato dal mio popolo

CHI È IL TUO RE?

Il re della nostra vita può essere un gioco, una passione o anche noi stessi se viviamo pensando solo a noi. Ma si tratta di tutti re di un regno destinato a cadere, perché tutto passa. **Il regno di Dio**, invece, è l'unico che resta e se la nostra vita ruota intorno a **Cristo**, niente di ciò che siamo e facciamo sarà perduto.

Scrivi cosa c'è nel tuo cuore ai primi tre posti e poi parlane con il catechista:

1

2

3



UN RACCONTO PER TE

TUTTO CIÒ CHE HA UN INIZIO HA UNA FINE

Un gran signore viveva in uno splendido castello dover erano ammesse solo persone di grande nobiltà e i più facoltosi fra i notabili del regno. Un giorno, durante una magnifica festa, mentre i cortigiani e gli invitati si davano da fare per presentare ordinatamente doni e omaggi, uno sconosciuto cominciò ad aggirarsi tra gli invitati e, curiosando a destra e a sinistra, arrivò fin nei pressi del trono, ostentando la più grande indifferenza.

- *Chi sei? Cosa vuoi?* gli chiese bruscamente il signore.
- *Che te ne importa? Io sono in viaggio e voglio visitare questo hotel.*
- *Sei matto? Questo non è un hotel! È il mio palazzo,* ribatté furibondo il signore.
- *Ah sì? si stupì l'uomo. E prima di te a chi apparteneva questa costruzione?*
- *Naturalmente a mio padre,* disse il signore.
- *E prima ancora?*
- *A mio nonno.*
- *E prima?*
- *Al padre di mio nonno.*
- *E dove sono adesso tutti questi?*
- *Se ne sono andati. Sono morti,* rispose il signore.
- *E dopo di te, chi verrà qui dentro?*
- *I miei figli?*
- *E tu, con tutto questo andare e venire di gente, vorresti sostenere che questo non è un albergo?*

Questo mondo non è la nostra casa, è solo una specie di albergo: siamo ospiti per un po' e poi basta. Ogni giorno c'è qualcosa che nasce e qualcosa che muore. *La nostra patria è nei cieli, ci ricorda San Paolo.*

